‘Bedriacum’ sotto i riflettori della Statale di Milano

CALVATONE — Bedriacum, la ‘piccola città’ della Cisalpina romana, continua ad essere oggetto degli approfonditi studi dell’Università Statale di Milano e in particolare del Dipartimento di Scienze dell’Antichità. Anche quest’anno a giugno, nell’area di proprietà provinciale, si è svolta una campagna di scavi, i cui risultati sono stati illustrati nel corso di un incontro pubblico presso la sala polivalente di Calvatone. A introdurre i relatori è stato **Enrico Tavoni**, in qualità di ispettore onorario della Soprintendenza Archeologica. Ha poi preso la parola il dottor **Alberto Bacchetta**, che ha spiegato come le ricerche sul campo

A sinistra, il pubblico all’incontro A destra Grassi, Bacchetta e Tavoni al centro polivalente

del 2007 siano state penalizzate dal maltempo e ridotte a due settimane di lavori. Quest’anno è stata oggetto degli scavi una zona in cui si ritiene potesse sorgere un quartiere di abitazioni-bottega, con la presenza di artigiani. Uno degli indizi è la presenza di pietra vulcanica proveniente dalla zona vesuviana, usata per macinare i cereali (per le sue caratteristiche di resistenza). Nel 2008 gli scavi riprenderanno nella stessa zona, andando più in profondità alla ricerca di ulteriori testimonianze, anche di epoche precedenti.

Dal canto suo, la professoressa **Maria Teresa Grassi**, docente associato di Archeologia delle Province Romane e direttore dello scavo, si è soffermata sui reperti di vernice nera rinvenuti a Bedriacum, annunciando per i prossimi mesi l’uscita di una pubblicazione ‘ad hoc’ sul tema. A Calvatone sono stati recuperati nel corso degli anni una trentina di esemplari di lucerne a vernice nera (per l’illuminazione delle case), del tipo cosiddetto ‘cilindrico dell’Esquilino’, in maggioranza di produzione locale, risalenti alla fine del secondo e agli inizi del primo secolo avanti Cristo. Bedriacum si è rivelato come uno dei centri di produzione più antichi di tutta l’Italia Settentrionale di questi oggetti (scoperti anche in provincia di Piacenza).